Anno X. N. 215. Udine, Martedì-Mercoledì 27-28 settembre 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Italia o Stato: anno. . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. [illegible]
id. semestre. . . . » 17
id. trimestre. . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Regionalismo e ospitalità

Pare impossibile, questa benedetta parola regionalismo torna sempre a farsi viva. Per quanto si cerchi di cancellarla, non diremo dal dizionario della lingua, chè la non c'è, ma almeno da quello giornalistico, non ci si riesce. E sì che non si manca di ricorrere a tutti i mezzi possibili e imaginabili. Lo dicano, per esempio, i poveri impiegati dello stato che si vedono scaraventati dall'alpi all'Etna, con immensa loro consolazione, macchine inconscienti adoperate per la distruzione del regionalismo.

Così ora si sentono risorgere in tutta la loro crudezza le due aspre parole di piemontesismo e di meridionalismo, due misere figlie del regionalismo. Tutti ne parlano, e a parlarne offre occasione il viaggio del ministro Francesco Crispi a Torino, viaggio che dovrà essere *seguito immediamente* da un altro a Palermo, perchè il discorso pronunciato, nella città dei grissini, non abbia per effetto di destare le ire e le gelosie dei focosi figli della Sicilia. Condizione alquanto deplorevole anche quella di una eccellenza ministeriale, che si trova costretta a percorrere da un capo all'altro, quant'è lunga, l'Italia, causa il buon animo che nutrono tra loro gli abitanti delle varie parti del bel paese.

Bisogna convenirne, le due correnti, tra le quali trovavasi Agostino Depretis, ora minacciano ben più il suo successore, cui toccherà sudare molto per non lasciarsi travolgere dall'una o dall'altra. Infatti, accennerà l'on. ministro a parteggiare per i suoi conisulani? Apriti, cielo, le ire dei subalpini non avranno termine. Si mostrerà inclinato ai subalpini? È allora gli abitanti del mezzodì gli salteranno agli occhi. Che se poi non volesse propendere nè verso gli uni nè verso gli altri; non riuscirebbe se non a tirarsi addosso gli sdegni e di questi e di quelli, e tutti i partiti regionali gli si coalizzerebbero contro. Potrebbe supporsi anche che egli volesse ad ora ad ora offrire un confortino e ai meridionali e ai settentrionali; ma siccome non tornerebbe possibile accontentare e gli uni e gli altri a un tempo, si riuscirebbe sempre a un grido interminabile, a un coro di proteste contro la persecuzione.

Da ciò tutti possono riconoscere con molta facilità che il ministro Francesco Crispi trovasi in un brutto impiccio. Si imagini un po' gli accorgimenti cui dovrà ricorrere per apparecchiare il discorso da tenersi al banchetto di Torino. E pure, per quanto studio ci metta, ci saranno sempre quelli che brontoleranno; e, a seconda degli umori, il presidente del consiglio o avrà detto poco o avrà detto troppo, o si sarà spiegato male o con soverchia crudezza, o non avrà saputo contentare gli uni o avrà disgustato gli altri. E, dopo questo supplizio — noi lo calcoliamo da vero un supplizio — al nord, verrà quello al sud, in mezzo ai meridionali, tutti irati forse per il discorso precedente.

Se nell'animo del ministro Crispi avesse mai trovato luogo l'ambizione per il posto che occupa, — cosa su cui noi non vogliamo esprimere un giudizio — non gli mancano certo grattacapi tali che gli fanno fare la penitenza, e penitenza un po' durucoia, senza dubbio.

Mentre da molti fogli si discorre di questo ripullulare più vivo che mai del regionalismo in Italia, e degli affanni dell'on. ministro Crispi, la *Riforma* si sbraccia a fare a modo suo gli onori di casa. Diciamo a modo suo, perchè essa suda a dichiarare che i cattolici che si recheranno a Roma per il giubileo del pontefice saranno trattati con tutta la cortesia possibile, e saranno « accolti tranquillamente dalla popolazione » e afferma che « il governo sarà il primo a ricordare e a far ricordare, non solo il diritto del pontefice di accogliere pacificamente e solennemente i suoi ospiti, ma il diritto che questi hanno di essere, in Roma, come da per tutto, in questa, come in tutt'altra occasione, rispettati al pari di tutti gli altri liberi cittadini. »

Ecco, posto anche che veramente incombesse alla *Riforma* di fare gli onori di casa — per conto nostro non sappiamo chi le abbia dato questo incarico — è ben strana la maniera con cui essa adempie all'ufficio suo. Chè si potrebbe dire di una persona qualunque, la quale, invitandoci in casa sua, ci dichiarasse ripetutamente che non c'è bisogno che prendiamo nessuna precauzione per difenderci da un assalto notturno, che possiamo recarci con animo tranquillo, che non ci verrà fatta offesa di alcun genere, e cose simili? Almeno almeno ci nascerebbe nell'animo il sospetto che ad ospiti giunti prima di noi in quella casa sia toccato qualche fatto disgustoso. Abbiamo torto?

Ma dove il giornale romano si mostra ancora più infelice nel fare gli onori dell'ospitalità — li chiamiamo onori così per modo di dire — è dove esce in queste ben poco opportune parole: « Ma, se il governo e il popolo saranno lungi dal dimenticare i doveri loro, sia di fronte alla legge delle ospitalità, che di fronte a quella dell'uguaglianza, regnante veramente tra noi, per cui tutti hanno il diritto di esporre liberamente i loro sensi, nei limiti delle leggi, bisogna che da parte loro e Vaticano e pellegrini non dimentichino gli obblighi che hanno di fronte allo stato che li accoglie. »

Per quanto la *Riforma* sia di corta memoria, vorremmo chiederle se, riandando un po' la cronaca degli anni passati, trovi esempi di pellegrini che si dimenticarono dei loro doveri, o non piuttosto di pellegrini verso cui si mancò di tutti i doveri della gentilezza e della cortesia. Se ne ricorderebbe di pellegrini che furono fatti oggetto di scherno, che furono maltrattati, che dovettero ritornarsene dopo essere stati testimoni della mancanza verso di loro alle leggi più elementari dell'ospitalità?

Via, certi argomenti un po' di prudenza, di criterio, di buon senso insegnerebbe a non toccarli, specie quando non ce n'è bisogno; e certi foglioni, che fanno il caldo e il *freddo* nel campo politico, dovrebbero intenderle queste cose. A.

DALL'OSPEDALE DI SANTO SPIRITO IN ROMA al futuro asilo XX settembre

« Si tolgono dalla bocca del povero 14 milioni di pane! » Deputato ROMANO. (*Atti uff. della camera*, 12 dicembre 1885, pag. 15663).

Francesco Crispi e Leopoldo Torlonia, allo scopo di assegnare alla data delle bombe di porta Pia un'*espressione sociale*, e fondare in Roma, per gli orfani dei *patrioti*, un istituto da chiamarsi *asilo XX settembre* si scambiarono di questi giorni due lettere. Ora chi dia retta a queste, scrive l'*Unità cattolica*, deve credere che, sotto il governo dei papi, l'infanzia abbandonata si trovasse poco meno che nelle condizioni in cui si trova in Cina: pascolo alle bestie. La verità vera è che nessuno più di Crispi e di Torlonia, che n'hanno sotto gli occhi le memorie, sono in grado di sapere e sanno che, sotto i papi, Roma era, fra tutte le capitali d'Europa, la più largamente e più doviziosamente provveduta, non solo d'istituti per la povera infanzia, ma per ogni maniera di beneficenza. Il motivo poi pel quale si impugna così sfacciatamente la verità conosciuta, e si nega la luce al sole e l'acqua al mare, è, certamente, quello che suole ispirare tutti gli atti, tutte le parole e persino i più reconditi pensieri del governo italiano: mettere cioè in cattiva vista il principato civile de' papi, affinchè se ne detesti la restaurazione.

Ma se questo è il principale, non è però l'unico motivo del fango che non si cessa mai dal gettare a piene mani sopra Roma papale. Un altro ve n'ha, ed è di distrarre l'opinione o di divertire la vista del pubblico, si che a nessuno venga in testa di chiedere quale sorte sia toccata agli innumerevoli, svariatissimi, e tutti ricchi, tutti

---

APPENDICE 55

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Temete senza dubbio per voi? continuò egli. Rassicuratevi, non tarderete a *raggiungerlo*. Da un minuto all'altro, vi giungerà la vostra grazia, o un ordine equivalente.

Germano Dacheux sa troppo che tengo la sua testa in mia balìa, e che, se non adempisse i nostri patti, lo scritto in cui si denuncia da se stesso, giungerebbe all'inflessibile Fouquier-Tinville, appena fossimo in cammino per la piazza della rivoluzione.... Al postutto, un ritardo non dipendente dalla sua volontà, sarebbe ancora riparabile, domani mattina alla Conciergerie... Il vostro fidanzato non avrà che da aspettarci a Versailles invece di fermarsi all'ingresso della via di Parigi che vi conduce. Pazientate dunque... e di buon animo!

Boisjolin credeva realmente di confortare Angiolina. Tutto ad un tratto il suo nobile sembiante raggiò di gioia.

— Odo dei passi avvicinarsi nel corridoio, mormorò egli. Dove essere per voi, giacchè se si riconducesse il nostro amico, ci sarebbe un tumulto.

Si lanciò a prendere la lanterna di Brutus della quale voltò la luce verso il muro, e, prendendo la signorina per mano, la spinse verso la porta che veniva aperta. Poi si collocò in fondo, alla cella di guisa da nascondere il corpo del carceriere legato.

I visitatori non varcarono la soglia. Erano un usciere del comitato di sorveglianza, accompagnato da un secondino, il quale era sotto l'influenza delle libazioni offerte dal pretendente di Ifigenia.

— Comunicazione pressantissima alla cittadina Angelina, *disse con voce nasale* l'uomo nero, che le porse un plico suggellato col sigillo dell'onnipotente istituzione da cui dipendeva.

Egli indietreggiò di due passi. La pesante porta si rinchiuse.

Marziale si precipitò sulla lettera che Angiolina teneva in mano senza aprirne la busta; e mandando questa in pezzi, vi trovò due biglietti. Il primo era di Germano; questi spiegava sommariamente che non aveva incontrato Danton e Meudon che alla sera, e troppo stanco per ritornare a Parigi. Ne aveva ottenuto la carta unita e si era recato a galoppo al comitato di sorveglianza per ispedirla a mezzo dell'usciere del servizio di notte al quale spettava il diritto di penetrare, ad ogni ora, in tutte le prigioni e presso tutti i detenuti. Egli raccomandava gran cura per lo scritto del tribuno montagnardo, senza l'intervento del quale il cancelliere manterrebbe la signorina d'Argoeuves nella lista dei condannati a venir trasferiti alla Conciergerie.

Infatti, la lettera di Danton era direttamente rivolta a questo funzionario, e gli indicava che prendeva sotto la sua personale responsabilità di far liberare subito la giovane aristocratica, perocchè la grazia ufficiale di lei non sarebbe spedita che al domani, cioè troppo tardi per essere efficace.

Comandava inoltre al cancelliere di conservare preziosamente il suo biglietto fino a quel punto, giacchè era la sua unica giustificazione di un atto extra-legale, di cui solo il *principale membro del comitato di sorveglianza* poteva assicurare senza rischio l'adempimento.

— Ebbene che vi diceva io? esclamò Boisjolin ponendo quelle carte preziose sotto gli occhi dell'orfana, ed avvicinando la lanterna aperta, affine di meglio farle lume durante la lettura. L'appello che si farà tosto per coloro che debbono esser trasferiti, sarà per voi il segnale della libertà.

Angelina volse finalmente verso Marziale il volto che parea raggiante di celeste luce.

— E per voi? diss'ella.

— Per me? rispose maravigliato.

— Sì, per voi, sarà la condanna di morte, non è vero? Credete che io mi sia lasciata ingannare dalle vostre magnanime menzogne?

Uscite dunque malgrado i chiavistelli che voi stesso avete fatto chiudere e indossate il vostro immaginario travestimento per intraprendere una fuga impossibile! Tutto ciò è invenzione del vostro gran cuore! Voi voleste risparmiare all'amico pusillanime, pel quale vi sacrificate, perfino il rimorso della coscienza che avrebbe dovuto soffocare vilmente, senza la vostra promessa di presto raggiungerlo! Infine, avevate la scelta; la vostra testa o la sua da sottrarre al carnefice... e voi aspettate qui la mannaia da eroe, da martire!

Boisjolin rimase muto e turbato, non di meno mormorò:

— Evadere in due era impossibile senza il lascia-passare di Schmitt, ed il portiere si sarebbe facilmente accorto che io non ho la apparenza fisica di Brutus.

— Non cercate d'ingannarmi, perocchè ho afferrato quasi tutto il vostro colloquio col carceriere.

— Per mia fè! capisco che non abbia l'orecchio fino, rispose il conte cercando nascondere la sua tristezza, sotto una forma gioviale che lo rendeva ancora più straziante! Mille nazioni! Vi confesso che al suo posto non avrei potuto conservare tutto il mio sangue freddo pensando che mastro Sanson stava per sostituirsi al prete per unirmi a voi per sempre.

— Io mi sono detto che essendo quasi solo al mondo, senza amore che mi affezioni all'avvenire, dovevo cedere il passo, per riprendere possesso della vita, al vostro fidanzato che vi adora... e che voi amate. Ascoltate questo rumore, che viene dalla feritoia?... È la vettura dei trasferiti... Si sta per cominciare l'appello... Rispondete... per correre a raggiungere vostro... marito. Addio! siate felice... e non riconoscenza esagerata per me; mi annoiavo a morte... ebbene! muoio e allegramente!

(*Continua*).

fiorenti, tutti splendidi istituti di pubblica beneficenza, che, ancora nella prima metà del 1870, riscuotevano, in Roma, l'ammirazione dei forestieri, molti dei quali francesi, tedeschi, olandesi, e persino americani, scrissero volumi, proponendoli ad esempio e modello alle rispettive nazioni.

Ebbene, sia permesso a noi fare, in proposito, qualche indagine; squarciare cioè qualche velo, per aver luce a scoprire il vero stato delle cose, e, argomentando dalle rovine del passato, giudicare dal vantaggio che verrà venire agli orfani dei patrioti dal futuro *asilo XX settembre*.

Eravamo nell'agosto del 1885, la missione *riparatrice* dei brecciaiuoli si esercitava in Roma già da 15 anni, quando un colpo di fulmine piombava, a ciel sereno, sul più grande degli istituti di beneficenza fondativi dai papi. Vogliamo dire il celebre archiospedale di santo Spirito in Sassia. La rendita di quel vastissimo stabilimento, sotto Pio IX, alla vigilia del XX settembre 1870, era di L. 1,030,704; delle quali, tolte L. 271,170 per pesi e spese, restavano L. 759,539 da erogarsi, parte pei malati, parte per i fanciulli esposti del vicino brefotrofio.

Dal medesimo ospedale dipendeva un *banco di depositi* istituito da Paolo V, dove le vedove, i pupilli e luoghi pii depositavano il loro danaro: *banco* salito in tanto credito, che le polizze de' depositi si ricevevano per moneta sonante. Questo poi, nonchè nuocere, giovava grandemente all'ospedale, al quale somministrava larghi soccorsi. — Ma eccoci al colpo di fulmine. In data del 20 luglio 1885, vedeva la luce una lunga relazione che il cav. Silvestrelli, direttore dell'ospedale, aveva presentato al consiglio d'amministrazione e dove, dopo una lunga serie di calcoli e quadri di cifre, si leggevano le parole seguenti:

« Questo è il *desolante quadro che si* « *presenta oggi*: questa è la *vera situa-* « *zione* prodotta da cause *diverse e di* « *diversa natura*, le quali contribuirono « a far sì che un patrimonio di lire 1 mi- « lione 133,678 di rendita *si riduca* a SOLE « LIRE 64,018 DISPONIBILI! » (*).

E ancora nella gestione del 1869, sotto Pio IX, la somma disponibile, per i soli malati, era di lire 759,539. Così il governo *riparatore* dava fondo, in quindici anni, ad un patrimonio di beneficenza, per infermi e per fanciulli abbandonati, che i papi avevano messo insieme in vari secoli!

E si noti circostanza, molto significativa e caratteristica, del progresso moderno introdotto nelle pubbliche amministrazioni delle sostanze dei poveri! Quell'immenso disavanzo e gigantesca rovina finanziaria a danno dell'ospedale di santo Spirito, si venne operando alla chetichella, in modo che nessuno se ne accorse, se non nel momento della catastrofe. Sentiamo anche qui la relazione del cav. Silvestrelli. « Questo IMMANE *deficit* stette da prima celato *dall'apparente regolarità* dei conti. (E' stata su per giù la stessa lanterna magica dello esposizioni finanziarie dello stato.) Ma, prosegue la relazione, fu finalmente scoperto. Ed oramai credo *non si debba più nascondere* ed a tutti debba essere palese il VERO STATO DELLE COSE. »

Coraggio, on. Crispi, componetevi ora a pietà e tenerezza, e venite a dirci che « gracili creature, in tenerissima età, semi-nude, sudicie, affamate, girano le vie di Roma, impietosendo e molestando i passanti! » Come potevate voi ignorare il *deficit* di lire 966,686 piombato, solo due anni fa, sull'ospedale e sul brefotrofio di santo Spirito? E, sapendolo, perchè non vi siete dato d'attorno a cercare come e quando siano sfumate le lire 966,686 che, prima del 1870, salvavano Roma dallo spettacolo delle povere creature, da voi, con sì vivi colori, descritte?

Perchè, in luogo di mettervi a questa patriottica ed umanitaria ricerca, in pro dell'infanzia abbandonata di Roma, avete mandato, il XX settembre, le autorità, da voi dipendenti, a porta Pia, perchè applaudissero e stringessero la mano a Raffaele Giovagnoli che trattava il papato ed il papa di ignorante, fanatico, nemico al progresso civile?

Fanatici i papi, che fondano ed arricchiscono gli ospedali: sapientissimi voi, che li spiantate e li spogliate. Retrivi i papi, che accumulano il patrimonio ai poveri; progressisti voi, che lo lasciate divorare dalle arpie che vi traeste dietro, quando passavate per la breccia.

I poveri orfani dei patrioti sanno ora che cosa verrà essere dell'*asilo XX settembre!*

(*) Relazione del cav. Augusto Silvestrelli, direttore dell'ospedale di santo Spirito in Roma, 20 luglio 1885.

Feste religiose a Montmartre

Leggiamo nell'*Univers*:

Giovedì 15 corr. era la festa dell'adorazione perpetua nella chiesa del sacro Cuore a Montmartre.

Per la prima volta aveva luogo in quel monumento, non ancora terminato ma tuttavia splendido, l'adorazione perpetua diocesana. Questa cerimonia può essere considerata come la tappa della traslazione del culto dalla cappella provvisoria alla basilica, nella quale per tre giorni è stata fatta l'adorazione diurna e notturna.

L'abside, riccamente apparata e splendidamente illuminata, è stata sempre gremita di devoti. Anche i curiosi sono accorsi in gran numero, avidi essi pure di ammirare la meravigliosa architettura di questa parte del monumento.

Venerdì, 16, monsignor Geraigiry, vescovo di Pamea (Siria), officiava pontificalmente alla messa delle ore 9, celebrata in rito greco.

L'attenzione della folla era rivolta sopra i più minuti particolari di questa cerimonia della liturgia greca, piena di poesia religiosa.

Alle 3 pom., mons. Geraigiry ha rivolto la parola ai fedeli, e troppo succintamente per quell'avido uditorio, ha fatto una esposizione delle aspirazioni cattoliche dell'Oriente, del ritorno ognora più accentuato della Chiesa greca verso la Chiesa latina. E le prove? Quando, or sono quattro anni, la diocesi fu affidata a mons. Geraigiry, vi era una sola famiglia cattolica; oggi ne conta più di sedici mila.

Un tanto progresso non devo arrecare meraviglia, essendo a tutti noto lo zelo ardentissimo di mons. vescovo di Pamea.

Sua eccellenza reverendissima ha soggiunto: " Noi siamo sudditi ottomani, sotto il dominio del sultano di Costantinopoli; noi professiamo la religione greca ortodossa; noi parliamo l'arabo. Ma noi amiamo la Francia.

" La Francia è destinata a rigenerare l'Oriente; la Francia sarà riabilitata dalla sua devozione verso il sacro Cuore. „

Venerdì sera, alle ore otto, il rev. P. Fumagalli, barnabita, ha fatto una bella predica. L'eloquente parola di questo fervente religioso, il suo culto profondo e sincero per il sacro Cuore, hanno prodotto sull'uditorio la più salutare impressione.

Sabato sera, dopo il canto dei vespri, un cappellano di Montmartre ha pronunciato un bellissimo discorso.

Domenica, 18, la cerimonia di chiusura è stata fatta con pompa straordinaria. Dopo i canti solenni della sera ed una brillante allocuzione del R. P. Fumagalli, ha avuto luogo una processione a torcie accese.

S. E. R.ma mons. Rotelli, nunzio apostolico, onorava di sua presenza la sacra cerimonia, volendo così dare un pegno del vivo interesse per l'opera del voto nazionale.

L'affluenza dei pellegrini accorsi nei tre giorni a Montmartre, è stata, più che una manifestazione religiosa, una eloquentissima pagina dell'affermazione dei sentimenti cattolici del popolo francese.

Governo e Parlamento

Corpo d'Africa.

Sono stati completati i quadri degli ufficiali del corpo speciale d'Africa, seguendo il criterio che *vi siano rappresentati tutti i reggimenti*.

Non fu scelto ancora il comandante del corpo speciale, nè gli ufficiali dello Stato maggiore.

Sanità marittima.

Un'ordinanza ministeriale reca che d'ora innanzi i piroscafi in servizio nel regno dovranno avere un medico a bordo.

Nessun bastimento potrà salpare dai luoghi in cui si è manifestato il colera senza aver subito prima una rigorosa visita medica.

Perchè l' oro non fugga.

Onde frenare la esportazione dell'oro da Massaua che si fa attivissima a scopo di speculazione, il governo italiano ha imposto una tassa doganale d'uscita dell'8 per cento sul valore dell'oro monetato ed in verghe.

ITALIA

Firenze — *Arresto di un malandrino pistoiese.* — L'ispettore e la guardia di pubblica sicurezza Lunatio, arrestavano nella località detta della Sambuca presso Pistoia uno dei quattro capi del malandrinaggio toscano, sul quale pesava la taglia di 300 lire.

L'arrestato si chiama Tosi Ferdinando, soprannominato « Nandone » fu Michele, di anni 40, nato a Baggio pistoiese e dimorante a Grossetto.

Il ministero lodava la cattura ed ordinava la consegna della mercede pattuita.

Garda — *Grave disgrazia.* — Alle due e mezzo ant. di domenica la grossa barca la *Piacenza*, carica di legnami, guidata dai due fratelli Zanetti Giuseppe e Francesco detti *Cospello*, il primo di anni 35 ed ed il secondo di 16, navigava da Riva per Castelletto.

Il Giuseppe riposava addormentato nella stiva e al timone con vento di poppa stava il Francesco; allorquando giunti a due chilometri da Malcesine, fattosi più forte il vento, il sedicenne marinaio sentivasi incapace di tenere moderata la scotta ed allarmatosi svegliò il fratello onde ne prendesse a regolare le vele.

Alla chiamata il Giuseppe di soprassalto balzò alla sertie in quello che un contravvento fece girare con forza la vela il cui pennone andò a colpire il povero marinaio, sbattendolo nel lago e scomparve fra i flutti, nè più lo rivide lo spaventato fratello giovanetto che dalla tolda mandava disperate grida all'infelice sommerso.

Il povero Giuseppe lascia nella miseria una povera donna con cinque teneri figli che unicamente dalle fatiche del padre e rispettivo marito traevano i mezzi di loro sussistenza. Fu aperta una sottoscrizione per venire in loro aiuto.

Terni — *Un fatto raccapricciante* ha desolato lo stabilimento degli Alti Forni.

« Nella fonderia dei grossi pezzi erano intenti alcuni operai a sollevare col mezzo della gru una *staffa di cilindro*, ossia una grande forma in ghisa, del peso di cinque tonnellate.

« Ad un tratto, la catena su cui gravitava l'enorme mole si sganciò e la staffa si riversò addosso al capo squadra intento a dare gli ordini, schiacciandolo orridamente. Tutti i presenti, in quell'istante, fuggirono via, raccapricciando; quando si potè sollevare la forma, si trovò l'infelice operaio stritolato, con le budella fuori e le cervella schizzate dal cranio spaccato.

« Una scena, vi assicuro che faceva rizzare i capelli. Il disgraziato lascia la moglie e due figli. »

Venezia — *Fagiuolo micidiale.* — Il bollettino della questura di Venezia del giorno 25 reca:

« Ieri sera alle ore 3 moriva soffocato il bambino Michetti Ernesto di mesi 15 per avere ingoiato un fagiuolo.

— *Due condannati assolti.* — Cattaneo Giovanni ispettore doganale a Genova era stato condannato dal tribunale di Genova a 6 mesi di carcere per sottrazione di sigari a lui affidati a motivo delle sue funzioni e a L. 100 di multa per avere introdotti i detti sigari in città senza il pagamento del dazio. Veneroso maresciallo delle guardie quale complice del contrabbando fu condannato a L. 100 di multa. La Corte d'Appello sulle conformi conclusioni dell'accusa e della difesa riformando la sentenza del primo giudizio assolveva ambedue gli imputati.

ESTERO

Bulgaria — *Clementina d'Orleans in Bulgaria* — La principessa Clementina di Orleans-Coburgo, madre del principe di Bulgaria Ferdinando I, intervenne alcune sere fa, ad un consiglio di ministri che si tenne a Sofia colla presenza del sovrano.

In quell'adunanza si trattò della resistenza che il governo bulgaro avrebbe dovuto e dovrebbe opporre a qualunque intervento armato nel paese, sia per parte della Turchia come della Russia.

All'osservazione che il governo si trovava alquanto impedito nella resistenza da difficoltà finanziarie, la principessa prontamente rispose che metteva l'immenso patrimonio della sua famiglia a disposizione del governo e che essa come suo figlio erano pronti a sacrificare vita e sostanze per l'onore e l'indipendenza della Bulgaria.

Questo slancio e questa generosità della principessa commossero i ministri e fecero profondissima impressione nel popolo.

Francia — *Nuovo incidente franco-germanico.* — Il *Temps* ha da Epinal: Ieri un luogotenente dei dragoni della guarnigione di Luneville, invitato alla caccia a Roan-sur-plaine, trovavasi al confine col suo *piqueur*. — La caccia stava per cominciare allorchè furono uditi 3 colpi d'arma da fuoco. Il *piqueur* rimase ucciso, ed il luogotenente ebbe una gamba fracassata dai colpi tirati dal territorio tedesco. Nessuno fu veduto. I medici dichiararono che le ferite sono dovute ad arma da guerra. — Fu aperta un' inchiesta. L'amputazione della gamba del luogotenente è necessaria. Viva emozione alla frontiera.

— *Truffa di trecentomila franchi.* — Sono arrestati il padre e figlio Castelnau, Monteron, il farmacista Martinet, l'oste del quartiere dei Gobelins, Pronteau, la serva del dottore; tutti accusati di truffa per 300 mila franchi a danno di una società di assicurazione.

Castelnau collaborava nell'*Intransigeant* di Rochefort per la parte scientifica, firmando gli articoli *Lux*.

— *Incidente franco-italiano.* — Scrivono da Massaua in data del 10 al *Giornale di Sicilia*:

Vi comunico la grave notizia che nel canale di Suez il *Colombo*, piroscafo da trasporto carico di soldati francesi reduci dal Tonchino incontrò il nostro piroscafo *san Gottardo* diretto a Massaua. I soldati francesi fischiarono i nostri soldati. Gli italiani furono pronti a reagire, e gli ufficiali stentarono a calmarli, inducendoli a rispondere nobilmente col grido di « Viva la Francia » Il fatto gravissimo fu comunicato al ministero.

Secondo altre informazioni questa notizia sarebbe del tutto infondata, ed il pilota del *san Gottardo* non avrebbe che a giustificarsi d'una falsa manovra che obbligò il *Colombo* a fare un lungo giro.

Nord-America — *Una città distrutta dal fuoco.* — Dispacci dal Nord-America annunziano che la città di Gravenhurst (Ontario) fu completamente distrutta da un incendio.

Non rimasero incolumi che quattro edifici.

Mancano tuttora i particolari della catastrofe.

Polonia — *Movimenti di truppe* — Pare che grandi movimenti di truppe abbiano luogo attualmente in Polonia. Telegrafasi da Varsavia al *Figaro* che quattro reggimenti di linea, il 5.o reggimento di cosacchi del Don, un battaglione del genio e cinque batterie d'artiglieria hanno abbandonata quella città per andare alla frontiera germanica, ove saranno accantonati per i villaggi.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio provinciale

Seduta del 26 sett. — presidente D. Pramperò, segr. Magrini, presenti 41 consiglieri.

Seduta privata. Accolta la domanda di riposo dell'usciere Donghi S, gli si accorda

ad unanimità la pensione di favore in lire 1000 decorrente dal 15 ott. p. v. — Si accorda a Cesconi F. di Gemona un sussidio di l. 300 perchè continui il corso enologico a Conegliano nell' 87-88. — Si aumenta di 300 lire lo stipendio al segretario dell' istituto tecnico di Udine. Alla giovinetta Ferrari Noemi Arianna si conferisce un posto del legato Cernazai in Torino. — Si accorda il compenso di l. 200 richiesto da Cassacco N. per servigi straordinari.

Al tribunale

Ieri il tribunale condannò in contumacia Codremaz L. A. di Cividale a mesi 3 di carcere per contravvenzione alla ammonizione; Panciera P. di Venezia a 3 anni per furto qualificato; Taddio A. di Euemonzo alla stessa pena per la stessa colpa.

Pubblicheremo domani

la bellissima lettera del papa all'episcopato italiano sul santo Rosario.

Per chi fuma

La Direzione generale delle Gabelle ha raccomandato che nell' invio dei tabacchi agli uffici di vendita, e da questi alle rivendite, si proceda con maggiore cautela, affinchè non avvengano guasti.

Fu assolutamente vietato l'uso dei sacchi pel trasporto dei tabacchi, e specialmente degli sigari.

Date altre istruzioni, il direttore generale avverte che si riserva « di procedere all'applicazione di misure disciplinari, quando, a causa di negligenza o di colpa dei *magazzinieri, spacciatori e rivenditori*, sorgessero fondati reclami sulla condizione in cui i generi vengono posti a disposizione del pubblico ».

Ancora delle campane e dei campanari di Codroipo.

Si vede che col nostro articoletto dell'altro giorno abbiamo messo proprio il dito sulla piaga. Son già due discretamente lunghe pappolate che, fra ieri ed oggi, banno veduto finora la luce qui in Udine, in risposta a quel si breve brano.

E dalle *molte escandescenze* che scapparono dalla penna degli articolisti, risulta chiaramente quanto sia insostenibile la loro causa. L' abbiamo detto e lo torniamo a dire: O si son suonate le campane per far dispetto al sentimento religioso del paese, o per segno d' esultanza nella ricorrenza che volevasi festeggiare. Nel primo caso si sarebbe commessa una mariuoleria e niente altro; sotto qualunque punto di vista riguardi la cosa. Nel secondo, dal punto di vista liberale, si sarebbe profanato il sentimento patriottico che si volea manifestare, serveudosi per manifestarlo di strumenti che servono continuamente ad uso clericale, e quindi si sarebbe commessa semplicemente una sciocchezza.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. Martedì mercato assai scarso. Il frumento e la segala sempre ben visti ebbero completo esito, non così il granoturco che rimase invenduto per circa 100 ettolitri.

Giovedì mercato mediocre. Pronto esito nel frumento e nella segala. Il granoturco più domandato, per cui ottenne molte vendite a prezzi però un po' ribassati.

Sabato mercato sufficientemente coperto. Tutti i cereali anderono venduti: si notò un'ulteriore lieve discesa nel granoturco, ciò che influì anche al più pronto suo smercio.

Ribassarono: Il frumento cent. 25, il granoturco cent. 39. Rialzarono la segala cent. 9, i lupini cent. 8.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 14,75 a 15,60, granoturco da 11,55 a 11,85, segala a 9,80, lupini a 8,75.

Giovedì, frumento da 14.40 a 16,— granoturco da 11,60 a 12,—, segala da 10,— a 10,15, lupini a 8,80.

Sabbato, frumento da 15,— a 15.75 granoturco da 11,50 a 12,—, segala da 10,— a 10,10, lupini a 8,50, fagiuoli di pianura a 18,—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato debole, giovedì e sabato molta roba.

Mercati dei lanuti e dei suini.

22. V' erano approssimativamente: 275 pecore, 50 castrati, 30 arieti. Andarono venduti circa: 150 pecore da macello da cent. 50 a 55 al chil. a. p. m., 40 per allevamento a prezzi vari. Tutti i castrati ad uso macello da cent. 78 a 82 al chil. a. p. m., 15 arieti per macello da cent. 75 a 78 al chil. a. p. m., 6 d' allevamento a prezzi vari.

Tutti i castrati ed arieti da macello, nonchè circa cento pecore da macello furono acquistati da negozianti forestieri.

V' erano circa 550 suini. Andarono venduti, con un rialzo nei prezzi circa 500 per le attivissime domande.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lire	1,60
» » »	»	»	1,50
» » secondo	»	»	1,40
» » »	»	»	1,30
» » terzo	»	»	—,—
» » »	»	»	1,20
» » »	»	»	1,—
II. qualità, taglio primo	»	»	—,—
» » »	»	»	1,50
» » »	»	»	—,—
» » secondo	»	»	—,—
» » »	»	»	1,20
» » »	»	»	1,10
» » terzo	»	»	1,—
» » »	»	»	—,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al chil.	Lire	1,20
» »	»	»	1,—
» »	»	»	—,—
Quarti di dietro	»	»	1.70
» »	»	»	1,60
» »	»	»	1,40

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione notabilmente discesa a 170 e generalmente bassa la depressione secondaria in Sardegna; In Tunisia, Norvegia centrale 747, Francia centrale 763.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso in Sardegna ed al sud.

Pioggie abbondanti al sud, Sicilia. Leggiere nella continentale inferiore e nella Sardegna.

Venti deboli e temperatura diminuita nell'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso, sereno al nord, coperto piovoso al sud.

Venti deboli freschi specialmente nel secondo quadrante sud e altrove.

Barometro 757 Tunisi, Corsica, Malta 750, Algeria, Nizza, Partenza 761, Parpignano, Panna, Lesina.

Mare agitato a Cagliari, mosso sulla costa Jonica.

Tempo probabile:

Venti freschi forti intorno a levante, pioggie e mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Persici	L.	-.—	a	—.30	al Kg.
Fichi	»	—.—	»	—.20	»
Pomi	»	—.40	»	—.20	»
Peri d' inverno	»	—.32	»	—.60	»
Uva	»	—.40	»	—.—	»
Susini freschi	»	—.20	»	—.—	»
Pomi	»	—.16	»	—.—	»
Patate	»	—.—	»	—.12	»
Fagiuoli	»	—.45	»	—.—	»
Tegoline	»	—.—	»	—.24	»
Pomi d'oro	»	—.—	»	—.25	»

APPUNTI STORICI

Sei secoli fa — anno 1287 dopo Cristo.

Sedeva sulla cattedra pontificale papa Onorio IV, prima Jacopo dei Savelli romano cardinale diacono di santa Maria in Cosmedin, eletto a successore di Martino IV nel dì 2 aprile 1285.

(Bernard. Guid. Ptolom. Lucens.)
Hist. Eccl.

Diario Sacro

Mercoledì 28 settembre — s. Venceslao m.

Avviso interessante ai soci morosi

Col 1.° di ottobre cesseremo di spedire il giornale a tutti quelli che sono in debito, colla nostra amministrazione, di una o più annate. Nello stesso giorno 1.° ottobre consegneremo ad un nostro incaricato l'elenco dei [illegible]itori, ed egli si recherà al loro domicilio per riscuotere quanto essi devono fino al 30 corr.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera dell'egregio chimico dottor Giovanni Mazzolini di Roma,

« *Onorevole signor direttore,*

« Desidero di far conoscere col mezzo del suo diffuso giornale ai miei numerosi clienti ed amici che questa stagione è proficua alle cure depurative quanto la primaverile. Mi è grato cogliere questa circostanza per annunciare che dietro richiesta ho ricevuto una quantità di lettere dei signori medici e farmacisti di tutti i paesi invasi *di recente* dal colera che qui mi si garantisce che *nessuno dei loro clienti ammalò del terribile morbo quand'ebbe fatto uso del mio sciroppo* di Pariglina composto.

« Con ciò viene anco una volta constatata la eminente virtù antiparassitaria del detto mio sciroppo, virtù già da tutti conosciuta per le guarigioni da esso compiute di tutte le altre malattie parassitarie, come quelle prodotte da erpete (crittogame, infusori) e perciò delle emorroidarie, della migliara e sua riproduzione, delle catarrali, delle granulazioni, della tisi incipiente, dei reumatismi, dell'artritide, podagra, ecc.

« Chi adunque abbia efflorescenze cutanee, od alcun'altra delle malattie sopraindicate, ed anche per aver maggior certezza di preservarsi dal colera faccia presto la cura della mia Pariglina poichè sopravvenendo l'iverno, tali infermità lasciate a sè stesse aggravano, come l'esperienza dimostra, producendo severissime conseguenze e talvolta anche la morte.

« Con profondo ossequio ho l' onore di confermarmi

« Dev.°
« **Giovanni Mazzolini** ».

N. d. R. — Noi per conto nostro avvertiamo i nostri lettori di star ben in guardia nell'acquistare il prezioso farmaco del dottor Mazzolini onde evitare che il suo sciroppo di Pariglina non venga scambiato con un liquore omonimo per non andar soggetti a delusioni.

ULTIME NOTIZIE

Amedeo non vuol risiedere a Roma.

In causa della residenza a Torino del principe Amedeo, di cui come fu annunciato, è imminente la nomina ad ispettore della cavalleria, la sede dell' ispettorato di quest' arma sarà trasportata da Roma a Torino.

Guerra di... kan.

Si ha da Cabul 16 corr.:

Abaul-Kan, *comandante* del distretto di Zanladwar è giunto a Kayaimani, nel Belnistan settentrionale, per congiungersi con Ayub-Kan. L' emiro è debolissimo. Non può recarsi a Cabul dalla residenza di campagna.

Fra alleati.

Nella *Neue Freie Presse* leggiamo il seguente telegramma:

« *Trieste*, 24 settembre. Da Roma ci viene oggi telegrafato:

« Il ministro Crispi incaricò telegraficamente l'ambasciata italiana a Vienna di protestare energicamente contro l' ordine di assoggettare le provenienze da Venezia a Trieste ad una severa visita medica ed alle disinfezioni, perchè l'Alta Italia è assolutamente immune dal colera. »

Pei lavori pubblici a Roma.

Fu nominata una commissione perchè studii o stabilisca in modo definitivo l'assetto ferroviario per la capitale.

Si è annullata l' ultima asta dei lavori del Tevere.

Nella nostra Africa.

Mercè accordi intervenuti col capo della tribù degli Kabab, il generale Saletta riscattò altri 14 schiavi.

Secondo le ultime informazioni mandate telegraficamente al ministero della guerra dal Saletta, venerdì si trovavano all' ospedale militare di Massaua 115 soldati e due ufficiali. V' erano 9 ufficiali in licenza di convalescenza ad Assab.

E' giunta da Massaua al ministero la notizia che è stato arrestato e sarà rimesso in mano al generale Saletta l' incendiario della polveriera di Taulud.

Spionaggio.

Leggiamo nell' *Osservatore Romano*:

Qualche tempo addietro scrivemmo un articolo intitolato così, per richiamare la attenzione sul pericolo che corrono i segreti del Vaticano. Ora ripetiamo lo stesso titolo per dar notizia d'un fatto che può servire di commento alle nostre parole d'allora. Qualche piego spedito al Vaticano per mezzo della posta è giunto alla sua destinazione coi suggelli violati.

Salute pubblica.

Le condizioni sanitarie di Messina vanno man mano migliorando. Il dottor Canalis ed il professor Cervello procedono pienamente d'accordo alla direzione dei varii servizi. Il prof. Cervello si occupa ora della costruzione dell'acquedotto e dell' impianto delle caldaie per bollitura dell'acqua e per la distribuzione di quella proveniente da Catania per mezzo di due cisterne concesse dalla regia marina.

Il servizio sanitario fu diviso in sette sezioni con tre o quattro medici, con un direttore medico ciascuna, dipendente tutto dal prof. Canalis. Un'ufficio speciale di disinfezione è stato pure impiantato, nel quale funzionano otto squadre oltre quelle destinate nelle singole sezioni per la disinfezione delle case durante l'epidemia e dal principio della malattia ne furono disinfettate oltre 900.

Anche nei villaggi appartenenti al comune di Messina le condizioni sono migliorate e dal professor Canalis furono, per ogni caso, prese tutte le disposizioni per la regolarità dei servizi sanitari.

In fascio.

Il deputato irlandese O' Brien fu condannato a sei mesi di carcere. — Bismarck nel suo giubileo ricevette numerose felicitazioni dalla Germania e dall' estero, particolarmente e dall'Austria. — A Baden è giunto l' imperatore Guglielmo; fu ricevuto dall' imperatore del Brasile e dalle autorità. — A Milano si è aperto il congresso universitario; a Londra il congresso stenografico; a Vienna il congresso igienico. — Domani si riunirà il consiglio dei ministri. — Lo sciopero dei muratori in Milano è in decrescenza. — Continua il miglioramento del vescovo di Bergamo. — Si è rappresentato in Bologna un dramma dal titolo " *Enrico Pranzini* "; gran piena in teatro; urli e fischi in abbondanza. — Crescono i pettegolezzi a proposito del banchetto di Torino.

TELEGRAMMI

Sofia 25 — La commissione bulgara-serba per la congiunzione della ferrovia terminò la sua missione e firmò la convenzione.

Alla riunione dei rappresentanti delle corporazioni assistevano, 300 persone. Stambouloff dichiarò che la prossima assemblea si riunirà nelle circostanze le più critiche. Spera che Sofia eleggerà deputati difensori della politica del governo la sola patriottica, perchè è quella che combatte da due anni contro i nemici della Bulgaria. (*Applausi*).

I zankaisti e i karaveloviati sembrano sempre volere astenersi, invece i partigiani di Radoslawoff non rinunziano alla lotta, ma non si segnala una viva agitazione.

Londra 25 — Una collisione seria avvenne a Fermoy nella contea di Cork sabato sera fra la polizia e la folla che ascoltava un discorso del deputato Tanner. La polizia caricò la folla e ferì 14 persone. Parecchi agenti furono feriti dalle sassate.

Londra 26 — I disordini ricominciarono iersera a Fermoy. La polizia caricò la folla. Parecchi feriti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
(pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons (ant.	2.50	7.54	—	—
(pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba (ant.	6.50	7.44 D.	10.30	—
(pom.	4.20	—	—	—
Cividale (ant.	7.47	10.20	—	—
(pom.	12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
(pom.	3.36	6.19 »	8.5	—
Cormons (ant.	1.11	10—	—	—
(pom.	12.30	4.27	8.08	—
Pontebba (ant.	9.10	—	—	—
(pom.	4.56	7.35	8.20D.	—
Cividale (ant.	7.02	9.47	—	—
(pom.	12.7	2.32	6.27	8.71

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INZERSIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

400,000

(8) L. sono i

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro assegnati all'

ULTIMA

LOTTERIA di BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, num. 3754 serie 3.a

I PREMI sono da

LIRE

100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
e al minimo 50

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano**, Società Anonima col capitale versato di 20,000,000.

La Lotteria è composta di soli **300,000** *biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E.*

I biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

OGNI BIGLIETTO COSTA UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire **100,000** a un minimo di lire **50**.

Un gruppo di **5** biglietti può vincere premi principali per lire **200,000** e minimi per lire **250**.

Un gruppo di **10** biglietti può vincere premi principali per lire **250,000** e minimi per lire **500**.

Un gruppo di **50** biglietti può vincere premi principali per lire **297,500** e minimi per lire **2500**.

Un gruppo di **100** biglietti può vincere premi principali per lire **304,500** e minimi per lire **5000**.

In conseguenza è di grande intesesse pei concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina di e Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovasi *depositato* l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in

Genova dalla **Banca F.lli Casareto di Francesco.**

Torino) **Milano)** dalla **Banca Subalpina e di Milano.**

In **Udine** presso ROMANO e BALDINI, Piazza Vittorio Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere cent. **50** per le spese postali.

Tipografia Patronato

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata le coll'vibili durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro e altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore **C. BORGHETTI.**

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano.

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita, all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI **non esitano a dichiararlo un eccellente preparato onogeno alto stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie** che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico, Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da** Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in **Cividale** presso Giulio Podrecca. 49

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

"I Pâtés ",

Fernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di Fegato d'Oca. (Terrine grosse d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50 e L. 6 — la scatola — delle casa Antonelli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto od alesso in scatole da L. 1.15 a L. 1.40 la scatola.

Tessi marinati ed all'olio e legumi della premiata casa F. I. Saligny di Parigi. Depositi di salsi Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

---

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, prezzo del flacone L. 2.

L'ASMA

cronica, umida o pituitaria e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno* la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — Deposito in Piacenza alla Farmacia Corvi — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Rossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curalo — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notai 1, 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 (66)

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profume atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità, inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutti ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, rendi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti. 39

VAPORI POSTALI FRANCESI

della compagnia FRAISSINET

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

(a cominciare dal 10 Ottobre p. v.)

da GENOVA per

MONTEVIDEO e B. AYRES

Il Nuovo elegantissimo e velocissimo vapore in acciaio

TIBET

Capitano ANDRAC

Con tutte le installazioni e comodità pei passeggeri di 3.a classe rifatte in ferro con ingente spesa in sostituzione di quelle in legno che aveva nei viaggi fatti per conto della *Veloce*, e con altri perfezionamenti conformi ai più moderni progressi.

partirà il 10 Ottobre 1887

Viaggio in 20 giorni.

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 novembre partirà il vapore **« LIBAN »**

Dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, Unico Agente della Società FRISSINET in Genova, Piazza Campetto N.o 7 e Piazza Banchi N.o 15. 7

A. V. RADDO

fuori porta Villalt — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres

di Malaga

rimaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto — Alicante, ec. 44

L. 21

Letto di ferro a ricci con fabbrio, assai robusto ed elegante, con elastico a 20 molle d'acciaio, coperto in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e Isole per dove a L. 27, si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo illustrato franco e gratis. 50

Ditta **Giusto Bujas** — Corso San Celso N. 18 Milano

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, costipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione CINQUE FLACONS si spediscono franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 60 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano Udine via Gorghi 28.

Balsamo della divina prov.

Si vende presso l'Ufficio del nostro giornale L. 2 la bottiglia

---

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetti tempo, cioè chiunque abbia *calli*, senza indugio alcuno, prima che il male invecchi, o meglio prima che questi indurisca di più, si porti all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* via Gorghi 28, e faccia acquisto del prezioso CALLIFUGO LASZ..., di fama mondiale, che si vende a L. 1 — flacons grandi, e a cent. 60 i piccoli.